

PIETRASANTA: NATALE CON I BRONZI DI ROBERTO BARNI



Nel solco della tradizione delle grandi mostre indirizzate alla valorizzazione dell'arte contemporanea attraverso esposizioni monumentali nei luoghi pubblici più rappresentativi, sabato 2 dicembre 2017 alle ore 12 il comune di Pietrasanta inaugura la mostra personale *Le cose vogliono esistere* dell'artista toscano Roberto Barni (Pistoia, 1939).

Pietrasanta: Natale con i bronzi di Roberto Barni

Alcuni luoghi simbolo di **Pietrasanta** per circa tre mesi ospiteranno il progetto promosso, oltre che dal Comune, dalla **Fondazione Versiliana**, presieduta da **Massimiliano Simoni**, direttore artistico di Start, e con il sostegno della **Galleria Poggiali di Pietrasanta**. Durante tutto il periodo natalizio, e fino al 25 febbraio, ben **17 grandi sculture** in bronzo patinato si potranno ammirare in **Piazza del Duomo**, nel-

la **Chiesa e nel Chiostro di Sant'Agostino** affiancate, in questi ultimi casi, negli ambienti interni, da opere su tela e su carta.



Le cose vogliono esistere

Viene così presentato il lavoro di **Roberto Barni** attraverso l'esposizione di **opere particolarmente iconiche** realizzate negli ultimi 20 anni e che qui, a cura di **Enrico Mattei**, sono raccolte per l'occasione con il titolo *Le cose vogliono esistere*.

Le opere in Piazza del Duomo

In piazza trovano spazio **Impresa**, scultura di oltre quattro metri e mezzo, **Continuo** del 1999, **Doppia Controversia** del 2017, anch'essa di quasi cinque metri, **Sadovasomaso**, **Impresa** e **Camminare in Croce** che hanno accompagnato tutta la poetica recente dell'artista toscano, compresa la presenza nella Basilica di Santa Maria dei Frari durante la **Biennale di Venezia** del 2017, e che sono raccolte insieme per la prima volta dato che *"le cose vogliono esistere dato che tra l'esserci ed il non esserci sono proprio le entità, in questo caso le sculture, che decidono di essere presenti"* come afferma l'artista medesimo poiché *"dotate di forza intrinseca"*.



Le opere nel complesso di Sant'Agostino

In tutta la mostra compaiono **sculture che autodeterminano il loro spazio**: in Sant'Agostino appaiono uomini in un cestino, **Capogiri d'Oro** del 2017, per la prima volta in una mostra pubblica dopo la Basilica dei Frari a Venezia e nel Chiostro la Celeberrima **Atto muto**, la cui prima versione era stata presentata all'ingresso dei Giardini alla Biennale di Venezia del 1988.

Giacché le **sculture**, parimenti alle cose, vogliono esistere, trovano spazio, come apparizioni, **Adagio**, che si manifesta nel giardino di Sant'Agostino, Remar Contro o N.S.C. nella Chiesa di Sant'Agostino. Per l'occasione sarà realizzato il **catalogo della mostra** con testi di Alberto Boatto ed Enrico Mattei, e proprio quest'ultimo, tra l'altro, scrive: "La mia **curiosità** riguardo alla ricerca scultorea di **Roberto Barni** è sempre stata indirizzata sulle situazioni imbarazzanti dei suoi uomini, un piccolo esercito seriale e inespressivo che si muove attraverso un'**inquietudine** di fondo".



E ancora: “il comune denominatore di queste sculture è il loro **stile**, che non è quello di farsi riconoscere, bensì **per conoscere**, come ci spiega l’artista. Sulla loro pelle si legge l’impronta della mano di Roberto che diventa la sua **resistenza al vuoto**”.

Mappa Pietrasanta

Fonte: Marco Ferri

Tuscany News: i comunicati stampa dei più importanti uffici stampa italiani sugli eventi made in Tuscany più interessanti, naturalmente selezionati da TuscanyPeople.